

PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2017 IN LOMBARDIA

Il contributo elaborato dal Prof. Roberto Pretolani (ESP-Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università di Milano) è sviluppato con la collaborazione della DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato a PoliS-Lombardia, con il quale viene realizzato e divulgato il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2016-2017 in Lombardia indicano un andamento caratterizzato da significativi cambiamenti rispetto al recente passato. Il valore della produzione di beni e servizi della branca agricoltura presenta un incremento rilevante, stimabile a seconda delle metodologie utilizzate tra +7,4% e +9,2% rispetto all'anno precedente; questo incremento deriva da una stabilità globale delle quantità prodotte e da una significativa crescita dei prezzi (+7,4% +9,1%); sul versante dei costi si può, invece, stimare solo un lieve aumento (tra 1,4% e 1,7%), dovuto ad una stazionarietà quantitativa e ad un lieve incremento dei prezzi. Le dinamiche di ricavi e consumi intermedi, se confermate, porterebbero ad un rilevante incremento del valore aggiunto della branca agricoltura lombarda rispetto al 2016, stimabile tra +14,4% e +16,1%.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2017 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha continuato a provocare uno spostamento delle scelte colturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2017 in Lombardia non vi sono stati grandi cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi in primo raccolto sono rimaste quasi stabili mentre sono cresciute fortemente le colture in secondo raccolto, lievi incrementi si registrano per le coltivazioni arboree da frutto (+632 ettari, in gran parte a vite) mentre un ulteriore calo ha riguardato le foraggere permanenti. Tutto ciò conduce ad una stabilità della SAU lombarda, stimabile in circa 930.000 ettari.

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono scese del 5,1% (-18.700 ettari), con riduzioni per tutte le specie principali: decrementi significativi vi sono stati per il frumento (-8,8% il tenero e -30,9% il duro) e i cereali minori, mentre più contenute sono state le perdite per orzo e riso; il mais da granella ha perso altri 1.450 ettari con una variazione del -1% sul 2016, ma con una contrazione del -40% rispetto al 2011.

Gli investimenti ad oleaginose - in gran parte soia - sono incrementati di oltre 8.800 ettari (+17,7%), mentre la barbabietola da zucchero ha in parte recuperato le perdite degli anni precedenti (+1.725 ettari); ancora un forte incremento percentuale, ma modesto in assoluto (+1.641 ettari), per le leguminose da granella; gli ortaggi sono rimasti in complesso quasi costanti, ma con alcune sostituzioni tra specie coltivate. Le foraggere avvicendate sono globalmente aumentate (quasi 29.000 ettari tra primo e secondo raccolto), con un lieve incremento dei prati avvicendati, a sua volta derivante da un aumento dei monofiti e da un calo dei polifiti, e una crescita superiore al 10% per gli erbai (+28.400 ettari). Le superfici a riposo sono aumentate di ulteriori 1.170 ettari (+12,6%), giungendo ad un totale di 10.450 (6.500 in più rispetto al 2014, destinati a soddisfare in parte i requisiti delle aree ecologiche).

La stima delle rese (tab.2) evidenzia andamenti discordanti dovuti agli andamenti climatici non sempre favorevoli. Tre i cereali sono aumentate le rese del grano tenero del 5,1% e quelle dell'orzo del 10%, mentre sono calate le rese del mais, quasi del 10%, e quelle del riso, del 2,9%.



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Riduzioni rilevanti anche per le rese della soia (-15%) e per tutte le foraggere. Variazioni di diverso segno per le rese degli ortaggi, con lievi aumenti per pomodoro da industria e melone e calo per il cocomero, mentre cali generalizzati e pesanti (tra il 15% ed il 20%) vi sono stati per la frutta; anche la vite e l'olivo hanno subito cali di produttività, entrambi stimati attorno al 15%.

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad una significativa riduzione delle produzioni cerealicole lombarde, pari a -8,4% sul 2016 e poco sopra il minimo storico del 2015 (tab.4). Le oleaginose sono stabili, mentre le produzioni orticole hanno manifestato una crescita globale del 5% circa. Le dinamiche dei diversi settori, sulla base dei dati disponibili, portano ad un decremento quantitativo delle produzioni vegetali complessive attorno al 6%.

Le produzioni animali hanno manifestato, invece, un incremento complessivo del 2,5%. Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica e da SIARL (tab.3), si può stimare che per le carni bovine la produzione sia cresciuta del 4,1%, per le suine sia rimasta quasi invariata e per le carni avicole sia aumentata del 3%. La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2016 del 4,3%, risultante da un significativo incremento tra marzo e luglio e nei mesi autunnali. Il patrimonio di bestiame mostra lievi incrementi per i bovini da carne e da latte mentre i suini, dopo otto anni consecutivi di contrazione, sono tornati a crescere (+0,4% in media annua e +1,5% nel secondo semestre 2017). In lieve aumento anche gli ovi-caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e ad un terzo di quelle in strutture miste) sono cresciute del 2,9%. La dinamica delle strutture di allevamento è stata, invece, negativa, con l'eccezione dei suini, e prosegue, di conseguenza, l'aumento delle consistenze medie dei bovini (che hanno superato i 100 capi) e degli ovi-caprini.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, mentre le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate stazionarie sulla base dei dati amministrativi e del trend degli anni più recenti.

Nel 2017 la produzione agricola lombarda sembrerebbe, quindi, essere rimasta stabile in quantità rispetto al 2016, ma con dinamiche differenti tra i settori.

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2017 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da ISMEA e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna.

Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui dei risi (rispettivamente 380,63 €/t nel 2016 e 274,60 €/t nel 2017), si ottiene un calo del valore stimato della produzione del 31,7% sul 2016; mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 326,07 €/t nel 2016 e 322,03 €/t nel 2017),



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

si ottiene un calo del 6,5%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA, superiori alle quantità utilizzate da Istat.

L'incremento globale dei prezzi ha riguardato solo in parte le produzioni vegetali (aumento stimabile tra +0,7% +3,7% a seconda della metodologia), mentre è stato rilevante per le produzioni zootecniche (stimabile tra +12,2% e +12,7%). I prezzi dei cereali sono tutti cresciuti, eccetto quelli del riso. Quasi stabili le quotazioni della soia e delle altre industriali, mentre un lieve incremento vi è stato per le colture floricole, dopo diversi anni di calo. Dinamiche molto differenziate per le orticole, con un risultato globale di stabilità. Lieve aumento per i vini e piccolo calo per l'olio. Forte incremento dei prezzi per quasi tutte le produzioni animali, con livelli elevati per le carni suine (+18,6%), il latte bovino (+10,5% su base annua ma con forti oscillazioni nei vari mesi), le uova (+20,6%), il miele (+37,7% a fronte di una riduzione quantitativa del 30%).

Moltiplicando i prezzi per le quantità realizzate in Lombardia si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.038 milioni di euro del 2016 a 7.563 milioni nel 2017, con un incremento del 7,4%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, incrementata del 9,2%, passando da 8.102 a 8.848 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su un rilevante aumento del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce quasi due terzi di quella totale, sarebbe cresciuta del 15,0-15,6%, come risultato di un limitato incremento quantitativo e di una buona crescita dei prezzi.

Il valore della produzione vegetale avrebbe subito un decremento secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (-4,9% con la metodologia Istat e -3,4% con quella ESP). Le differenze dipendono sia dalle quantità, comunque in calo del 6% circa, e dalla dinamica dei prezzi, stimata quasi stabile (+0,7%) tenendo conto delle medie annue (metodo Istat) e in aumento (+3,7%) considerando solo i prezzi post raccolta (metodo ESP).

Vi sarebbe stata, invece, una stabilità complessiva del valore delle attività di servizio e di quelle secondarie che, assieme, pesano per il 12-14% sul valore totale dalla branca agricoltura.

Al forte incremento della PPB ha corrisposto nel 2017 solo un lieve aumento del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra +1,4% e +1,7%, risultante da una sostanziale stabilità quantitativa e da un lieve incremento dei prezzi.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, al rilevante incremento del valore aggiunto 2017 rispetto a quello 2016 (stimabile tra +14,0% con la metodologia Istat e +15,7% secondo quella ESP).

I dati correnti di valore aggiunto stimati sono decisamente superiori a quelli dell'ultimo decennio, ma non risultano molto distanti dai livelli dei primi anni del secolo.



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2013	2014	2015	2016	2017	2015/14 %	2016/15 %	2017/16 %
SAU STIMATA	962.939	962.301	945.033	930.896	929.870	-1,8%	-1,5%	-0,1%
SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)	776.182	784.379	779.048	793.292	815.881	-0,7%	1,8%	2,8%
Cereali	389.510	377.127	363.082	366.207	347.505	-3,7%	0,9%	-5,1%
<i>Frumento tenero</i>	65.178	59.528	58.904	62.027	56.556	-1,0%	5,3%	-8,8%
<i>Frumento duro</i>	7.897	7.126	14.655	24.760	17.121	105,7%	69,0%	-30,9%
<i>Orzo</i>	19.713	17.184	21.561	21.992	21.346	25,5%	2,0%	-2,9%
<i>Riso</i>	87.393	91.807	96.525	101.691	99.159	5,1%	5,4%	-2,5%
<i>Granoturco ibrido</i>	199.685	192.185	162.905	147.016	145.567	-15,2%	-9,8%	-1,0%
<i>Altri cereali</i>	9.644	9.297	8.532	8.721	7.756	-8,2%	2,2%	-11,1%
Legumi secchi	1.351	1.447	1.924	2.835	4.476	33,0%	47,3%	57,9%
Patate e ortaggi	15.677	16.732	19.244	19.053	18.953	15,0%	-1,0%	-0,5%
Barbabietola da zucchero	2.400	3.706	2.314	1.024	2.749	-37,6%	-55,7%	168,5%
Oleaginose	36.983	40.683	56.841	49.698	58.517	39,7%	-12,6%	17,7%
Prati avvicendati	83.451	84.799	85.944	81.333	82.125	1,4%	-5,4%	1,0%
<i>Erba medica</i>	60.165	60.857	63.626	65.010	67.415	4,6%	2,2%	3,7%
<i>Altri monofiti</i>	781	795	602	1.540	2.597	-24,3%	155,8%	68,6%
<i>Polifiti</i>	22.505	23.147	21.716	14.783	12.113	-6,2%	-31,9%	-18,1%
Erbai	246.810	259.885	249.699	273.142	301.555	-3,9%	9,4%	10,4%
<i>Mais ceroso</i>	173.437	182.161	176.300	175.695	182.065	-3,2%	-0,3%	3,6%
<i>Altri monofiti</i>	59.421	61.361	57.933	65.944	68.598	-5,6%	13,8%	4,0%
<i>Polifiti</i>	13.952	16.363	15.466	31.503	50.892	-5,5%	103,7%	61,5%
FORAGGERE PERMANENTI	238.642	236.534	230.178	221.279	209.314	-2,7%	-3,9%	-5,4%
Prati permanenti	126.701	122.347	119.739	112.920	99.435	-2,1%	-5,7%	-11,9%
Pascoli	111.941	114.187	110.439	108.359	109.879	-3,3%	-1,9%	1,4%
LEGNOSE AGRARIE	30.398	29.863	30.082	30.514	31.146	0,7%	1,4%	2,1%
Vite	23.648	23.252	23.300	23.423	23.998	0,2%	0,5%	2,5%
Olivo	2.412	2.418	2.420	2.417	2.420	0,1%	-0,1%	0,1%
Fruttiferi	4.338	4.193	4.362	4.674	4.728	4,0%	7,2%	1,2%
<i>Melo</i>	1.797	1.714	1.730	1.735	1.753	0,9%	0,3%	1,0%
<i>Pero</i>	912	904	909	872	895	0,6%	-4,1%	2,6%
<i>Frutta a nocciolo</i>	872	808	798	842	816	-1,2%	5,5%	-3,1%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2013	2014	2015	2016	2017	2015/14 %	2016/15 %	2017/16 %
Frumento tenero	46	57	54	61	64	-5,2%	12,5%	5,1%
Orzo	44	52	47	53	59	-10,6%	14,1%	10,0%
Riso	64	62	65	65	63*	4,0%	0,3%	-2,9%
Granoturco ibrido	90	119	104	123	111	-12,8%	17,8%	-9,7%
Soia	33	41	38	41	35	-6,3%	7,3%	-15,1%
Barbabietola zucchero	577	690	539	566	542	-21,9%	5,0%	-4,3%
Pomodoro industria	572	643	655	676	707	2,0%	3,1%	4,7%
Melone pieno campo	251	251	250	344	361	-0,2%	37,6%	4,7%
Melo	275	285	289	312	265	1,5%	7,8%	-15,0%
Pero	178	182	178	316	239	-1,8%	77,0%	-24,4%
Uva da vino	102	96	96	96	82	0,2%	-0,2%	-15,2%
Olive da olio	25	9	22	22	19	156,9%	0,5%	-15,0%
Mais ceroso	462	602	547	558	504	-9,1%	1,9%	-9,6%
Loietto	324	405	391	366	361	-3,3%	-6,6%	-1,4%
Erba medica	461	467	455	443	368	-2,6%	-2,6%	-16,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Stima ESP



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2013	2014	2015	2016	2017	2015/14 %	2016/15 %	2017/16 %
Bovini allevamenti	15.626	15.356	15.064	14.722	14.429	-1,9%	-2,3%	-2,0%
<i>Bovini da latte allevamenti</i>	6.319	6.183	6.019	5.769	5.603	-2,7%	-4,2%	-2,9%
<i>Bovini da carne allevamenti</i>	9.307	9.173	9.045	8.953	8.826	-1,4%	-1,0%	-1,4%
Ovini e caprini allevamenti	13.420	13.512	13.748	14.087	13.989	1,7%	2,5%	-0,7%
Suini allevamenti	8.726	8.733	8.841	8.837	8.888	1,2%	0,0%	0,6%
Bovini capi totali	1.460.951	1.472.777	1.467.660	1.476.347	1.491.871	-0,3%	0,6%	1,1%
<i>in allevamenti da latte</i>	1.021.354	1.023.981	1.023.854	1.021.096	1.031.203	0,0%	-0,3%	1,0%
- di cui vacche	480.712	485.056	480.561	494.114	500.611	-0,9%	2,8%	1,3%
<i>in allevamenti da carne</i>	439.597	448.796	443.806	455.251	460.668	-1,1%	2,6%	1,2%
- di cui vacche	57.391	60.685	63.203	65.595	67.725	4,1%	3,8%	3,2%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.225	8.210	8.311	8.350	8.593	1,2%	0,5%	2,9%
Bovini macellati	722.505	702.976	701.972	671.705	698.918	-0,1%	-4,3%	4,1%
Ovini capi	121.201	121.381	118.580	124.833	127.006	-2,3%	5,3%	1,7%
Caprini capi	90.039	87.889	87.818	88.778	90.121	-0,1%	1,1%	1,5%
Suini capi	4.525.118	4.457.711	4.450.148	4.294.064	4.311.602	-0,2%	-3,5%	0,4%
Bovini consistenza media	93,5	95,9	97,4	100,3	103,4	1,6%	2,9%	3,1%
Bovini da latte media	161,6	165,6	170,1	177,0	184,0	2,7%	4,1%	4,0%
- vacche da latte consistenza media	76,1	78,4	79,8	85,7	89,3	1,8%	7,3%	4,3%
Bovini da carne consistenza media	47,2	48,9	49,1	50,8	52,2	0,3%	3,6%	2,6%
Ovini e caprini consistenza media	16,0	15,9	15,4	15,2	15,5	-2,7%	-1,7%	2,4%
Suini consistenza media	519	510	503	486	485	-1,4%	-3,5%	-0,2%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2014	2015	2016	2017	2015/14 %	2016/15 %	2017/16 %
Cereali	3.387	2.864	3.136	2.873	-15,5%	9,5%	-8,4%
<i>Frumento</i>	382	401	522	471	5,1%	30,0%	-9,7%
<i>Riso</i>	571	624	660	625*	9,4%	5,7%	-5,3%
<i>Granoturco ibrido</i>	2.295	1.697	1.804	1.612	-26,1%	6,3%	-10,6%
<i>Altri</i>	140	142	152	166	1,6%	7,0%	9,3%
Patate e ortaggi	738	858	835	880	16,3%	-2,6%	5,3%
Oleaginose	162	215	200	200	32,6%	-7,0%	0,1%
Frutta	80	79	102	88	-1,0%	29,6%	-14,0%
Vino (.000 hl)	1.424	1.410	1.421	1.202	-1,0%	0,8%	-15,4%
Carni bovine	332	310	308	321	-6,4%	-0,7%	4,1%
Carni suine	814	839	844	848	3,1%	0,6%	0,4%
Pollame	327	344	368	379	5,5%	6,8%	3,1%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.149	4.169	4.308	4.496	0,5%	3,3%	4,3%
Latte bovino consegne (.000 hl)	4.634	4.701	4.887	5.100	1,4%	4,0%	4,3%
Uova (milioni di pezzi)	2.235	2.294	2.329	2.265	2,6%	1,5%	-2,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Stima ESP



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab 5 - Dinamica del valore delle produzioni ai prezzi di base in Lombardia

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT			Metodologia ESP		
	2016	2017	Var%PPB	2016	2017	Var%PPB
Coltivazioni agricole	1.897	1.804	-4,9%	1.866	1.803	-3,4%
Erbacee	1.036	987	-4,7%	1.054	1.027	-2,6%
- Cereali	622	540	-13,2%	628	589	-6,2%
- Legumi secchi	9	11	22,8%	9	11	22,8%
- Patate e ortaggi	266	290	9,1%	262	269	2,5%
- Industriali	61	68	10,4%	77	79	3,1%
- Fiori e piante da vaso	78	78	0,7%	78	79	1,7%
Foraggere	447	439	-1,9%	360	360	0,0%
Legnose	413	378	-8,6%	452	415	-8,0%
- Prodotti vitivinicoli	229	199	-13,4%	233	202	-13,3%
- Prodotti dell'olivicoltura	2,9	2,9	-2,4%	8,1	7,6	-6,2%
- Frutta	45	40	-11,8%	74	68	-8,5%
- Altre legnose	136	137	0,2%	136	138	1,2%
Allevamenti zootecnici	4.059	4.669	15,0%	5.154	5.956	15,6%
Carni	2.350	2.695	14,7%	3.039	3.509	15,5%
-bovine	679	753	10,9%	706	783	10,9%
-suine	1.120	1.334	19,1%	1.735	2.066	19,1%
-avicole	462	509	10,3%	509	561	10,3%
Latte	1.505	1.736	15,3%	1.906	2.198	15,3%
Altri zootecnici	204	238	16,6%	208	248	19,0%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,0%	0,2	0,2	-0,8%
Attività dei servizi connessi	565	580	2,7%	565	580	2,7%
Totale produzione beni e servizi agricoli	6.521	7.053	8,2%	7.585	8.339	9,9%
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	583	571	-2,1%	583	571	-2,1%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-66	-61	-6,7%	-66	-61	-6,7%
Totale produzione branca agricoltura	7.038	7.563	7,4%	8.102	8.848	9,2%
- Consumi intermedi	3.768	3.820	1,4%	3.864	3.928	1,7%
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.271	3.743	14,4%	4.238	4.920	16,1%

Fonte: elaborazioni e stime ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori 2017/2016

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	Superfici	Rese	Quantità	Prezzi	PPB	Prezzi	PPB
CEREALI	-5,1%	-3,9%	-8,8%	-4,8%	-13,2%	2,1%	-6,2%
Frumento tenero	-8,8%	5,1%	-4,2%	7,4%	2,9%	13,8%	9,0%
Orzo	-2,9%	10,0%	6,7%	3,5%	10,4%	6,3%	13,5%
Riso*	-2,5%	-2,9%	-5,3%	-27,9%	-31,7%	-1,2%	-6,5%
Granoturco ibrido	-1,0%	-9,7%	-10,6%	1,2%	-9,5%	1,2%	-9,5%
LEGUMI SECCHI	57,9%	-22,2%	22,8%	0,0%	22,8%	0,0%	22,8%
COLT. INDUSTRIALI	20,9%	-15,2%	2,5%	7,7%	10,4%	1,4%	3,1%
Soia	15,7%	-15,1%	-1,7%	9,7%	7,8%	1,9%	0,1%
PATATE E ORTAGGI	-0,5%	10,8%	10,2%	-1,0%	9,1%	2,4%	2,5%
Patate	2,9%	-4,1%	4,8%	-2,0%	2,7%	7,8%	6,3%
Lattuga	12,1%	-2,9%	9,3%	24,4%	36,0%	46,4%	59,4%
Pomodori	-5,9%	4,7%	2,7%	7,1%	10,0%	2,6%	1,1%
Cocomero	11,1%	-8,5%	1,7%	-27,5%	-26,2%	-27,5%	-26,2%
Meloni	-0,8%	4,0%	33,1%	-0,9%	31,9%	-0,9%	2,3%
FORAGGERE	3,0%	-10,7%	-8,0%	6,6%	-1,9%	9,1%	0,0%
VITE/VINO	0,6%	-15,9%	-15,4%	2,3%	-13,5%	2,3%	-13,5%
OLIVE/OLIO	1,2%	-4,9%	-3,7%	1,4%	-2,4%	-2,6%	-6,2%
FRUTTA	1,2%	-17,3%	-16,4%	5,5%	-11,8%	6,7%	-8,5%
Mele	2,0%	-15,0%	-13,3%	11,1%	-3,7%	11,1%	-3,7%
Pere	0,4%	-24,6%	-24,3%	-2,9%	-26,5%	-2,9%	-26,5%
Actinidia	8,5%	-5,6%	2,4%	23,8%	26,7%	23,8%	26,7%
CARNI	Capi	Rese	1,8%	12,7%	14,7%	13,6%	15,5%
Carni bovine	4,1%		4,1%	6,6%	10,9%	6,6%	10,9%
Carni suine	0,4%		0,4%	18,6%	19,1%	18,6%	19,1%
Pollame			3,1%	7,0%	10,3%	7,0%	10,3%
LATTE	1,3%	2,9%	4,3%	10,5%	15,3%	10,5%	15,3%
UOVA			-2,8%	20,6%	17,2%	20,6%	19,8%
MIELE			-30,0%	37,7%	-3,6%	37,7%	-3,6%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Ente Risi per superfici e stime ESP



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali